

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA NAZIONALE del 25/02/2011

Questa rassegna stampa è realizzata in collaborazione con



la rassegna stampa è curata da


CERVELLI IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Prevenire
Proteggere
Gestire

protec



Tecnologie e Servizi per la Protezione Civile e Ambientale

2011

30 giugno - 2 luglio 2011

Orario: 9.00 - 18.00

Torino, Lingotto Fiere

in contemporanea



U C O M

Urgent & Critical Communication Technology

con il patrocinio di



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile*



*Consiglio Nazionale degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori*



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*



CITTÀ DI TORINO



150

con il supporto di



**REGIONE
PIEMONTE**



www.protec-italia.it



GL events Italia S.p.A.
Lingotto Fiere - Via Nizza, 294
10126 Torino - Italia

Segreteria Organizzativa: **Delphi International S.r.l.**
Via Zucchini 79 - 44122 Ferrara - Italia - Tel.: +39 0532 1863 413
Fax: +39 0532 773 422 - commerciale@protec-italia.it



Sommario Rassegna Stampa del 24-02-2011

Adnkronos: Arezzo, frana sulla Strada Provinciale 70 di Montemignaio.....	1
Adnkronos: Cappellacci su marea nera Porto Torres: "Attivato tavolo per prevenzione"	2
AgenParl: SARDEGNA: CAPPELLACCI, ISTITUZIONI UNITE PER PROCEDIMENTI CELERI CONTRO MAREA ..	3
AgenParl: CAMPANIA: ANAS, DISAGI ALLA CIRCOLAZIONE SULLA STATALE DOMITIANA	4
Asca: CSM: VIETTI RICEVE CAPO PROTEZIONE CIVILE GABRIELLI.....	5
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: RIGA, DEFINITE AREE DI ACCOGLIENZA IN CASO CALAMITA'.....	6
Asca: SARDEGNA/AMBIENTE: CAPPELLACCI, AZIONE COORDINATA CONTRO LA MAREA NERA.	7
Asca: ABRUZZO: CHIODI E GIULIANTE PRESENTANO DDL SU RISCHIO SISMICO.	8
Asca: ROMA/MALTEMPO: BELVISO, DA STANOTTE AL 28 APERTURA STRAORDINARIA METRO.....	9
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: DE MATTEIS, ALLARME CEMENTO. SERVE DIALOGO VERO.	10
Asca: ABRUZZO: ANGELUCCI (CONFINDUSTRIA), BASTA CON POLITICA COMMISSARIAMENTI.	11
Asca: NUOVA ZELANDA: POLIZIA, BILANCIO SISMA SALE A 98 MORTI E 226 DISPERSI.	12
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: ALEMANNO, OPPORTUNITA' PER PICCOLE IMPRESE LOCALI.	13
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: MORONI, ATTENZIONE A RECUPERO PARCHI CITTADINI.	14
Asca: IMMIGRATI: MARCEGAGLIA, CRISI NORDAFRICANA IMPONE IMPEGNO ITALIA E UE.....	15
Avvenire: Intesa per mettere al sicuro il Seveso	16
Avvenire: Daniel non si trova, mistero fitto	17
Avvenire: Sisma, a Christchurch si scava ancora	18
Blogosfere: Terremoto in Nuova Zelanda - Le prime foto dell'Ami Stadium	19
Città Oggi Web: Bergamo, Daniel Buseti: terzo giorno di ricerche.....	20
Dire: Libia, Gheddafi accusa Bin Laden. Maroni all'Ue: "Dramma profughi, l'Italia non può farcela da sola"	21
Il Giornale della Protezione Civile: Ricostruzione lenta e stress: L'Aquila post-terremoto.....	22
Il Giornale della Protezione Civile: Fadalto: kit di sopravvivenza e prove di evacuazione.....	23
Il Giornale della Protezione Civile: Il Po e la sua manutenzione ai tempi del Federalismo	24
Il Giornale.it: Allarme profughi: centomila in Lombardia?	25
Il Giornale.it: Maroni: "Emergenza profughi, serve sostegno" Napolitano: "L'Europa aiuti i Paesi più esposti"	26
Il Grecale: Dissesto Lesina Marina , rinviato consiglio monotematico.....	27
Julie news: Libia, Maroni: "Da sola l'Italia non può farcela per molto"	28
Rai News 24: "Europa, è l'ora di passare dalle parole ai fatti"	29
Redattore sociale: Rosarno: 65 africani nei container, almeno 300 nelle campagne.....	30
Redattore sociale: Maroni: "Sullo 'smistamento' non mi faccio illusioni".....	31
Reuters Italia: Sisma Nuova Zelanda, 102 morti, 228 dispersi il bilancio.....	32
Il Riformista.it: Terremoti/ Sisma Nuova Zelanda, sale a 102 morti il bilancio.....	33

Arezzo, frana sulla Strada Provinciale 70 di Montemignaio

ultimo aggiornamento: 24 febbraio, ore 14:04

Arezzo - (Adnkronos) - Il movimento franoso ha una lunghezza di 30 metri

commenta 0 vota 1 invia stampa

Arezzo, 24 feb. - (Adnkronos) - Uno scivolamento verso valle del corpo stradale, di una lunghezza di circa 30 metri lineari, ha interrotto la Strada Provinciale che conduce a Montemignaio in localita' Pagliericcio, nel Comune di Castel San Niccolo'. Una vecchia frana quiescente e' stata infatti riattivata dalle intense precipitazioni dei mesi passati e nelle ultime ore ha accelerato l'abbassamento rendendo la strada quasi intransitabile.

Il pronto intervento del servizio viabilita' della Provincia di Arezzo ha realizzato nell'immediato un breve percorso in variante a monte della carreggiata sul limite della frana per una lunghezza di circa 50 metri. Il percorso in variante e' stato pavimentato con pietrisco, e' percorribile alla velocita' massima di 30 km/ora e per un breve tratto, in presenza di una strettoia larga 3 metri, si deve percorrere a senso unico alternato.

Il percorso approntato nell'immediato consente di tenere attivo il collegamento per il territorio del Comune di Montemignaio ed anche delle localita' di Barbiano, Valgianni e Vertelli del Comune di Castel San Niccolo'. Nei prossimi giorni i tecnici del servizio viabilita' valuteranno le soluzioni progettuali piu' appropriate.

Cappellacci su marea nera Porto Torres: "Attivato tavolo per prevenzione"

ultimo aggiornamento: 24 febbraio, ore 19:43

Cagliari - (Adnkronos) - Il presidente della Regione ha assicurato che a breve sarà anche convocata la conferenza di servizi e analogo impegno è stato assunto dal Ministero dell'Ambiente. Per l'incidente il presidente della Provincia di Sassari chiese lo stato di calamità

commenta 0 vota 0 invia stampa

Cagliari, 24 feb. - (Adnkronos) - "Abbiamo attivato un tavolo che vede insieme tutti i soggetti interessati per proseguire un'azione coordinata e abbreviare i passaggi di tutti i processi in essere e di quelli futuri". Lo ha detto il presidente della Regione Sardegna Ugo Cappellacci, accompagnato dagli assessori dell'ambiente Giorgio Oppi, dell'industria Oscar Cherchi e del Turismo Luigi Crisponi, aprendo stamane la riunione del Comitato Regionale contro la marea nera che fu causata l'11 gennaio scorso, alla fuoriuscita di olio combustibile da una nave cisterna che scaricava dal molo industriale di Porto Torres, l'olio destinato alla centrale di Fiumesanto (Ss).

L'organismo, guidato dal Oscar Serci, coinvolge i rappresentanti dei territori interessati dallo sversamento (Provincia di Olbia Tempio, Provincia di Sassari, e i Comuni di Porto Torres, Sorso, Castelsardo, Stintino Santa Teresa di Gallura, Aglientu, Valledoria, Badesi e Trinita' d'Agultu), il Prefetto di Sassari, il Comandante della Direzione Marittima di Olbia, le Capitanerie di Porto competenti, l'Arpas, l'Ispra, la Protezione Civile e il Corpo Forestale.

Il coordinamento si occupa delle questioni relative alle bonifiche, al ripristino dell'immagine turistica e alla prospettiva industriale. Sotto il primo profilo la Direzione Marittima di Olbia ha dato un messaggio rassicurante: dopo le ultime verifiche effettuate "a tappeto", poiche' non sono state rilevate ulteriori presenze inquinanti a mare, si avvicina il momento in cui potra' avvenire la dichiarazione di revoca dello stato di emergenza locale, ferma restando la necessita' di proseguire le bonifiche a terra.

Per quanto riguarda queste ultime, proseguono le operazioni effettuate dalla squadre incaricate da Eon. Da parte dei sindaci e' stata sottolineata la necessita' di accelerare le procedure di caratterizzazione per consentire quanto prima la revoca delle ordinanze emanate a livello locale e consentire la normale fruizione delle spiagge in anticipo rispetto all'avvio della stagione balneare.

Il presidente Cappellacci ha assicurato che a breve sara' convocata la conferenza di servizi e analogo impegno e' stato assunto dal Ministero dell'Ambiente. Sui risultati degli esami del pescato le indagini ancora in corso da parte dell'autorita' giudiziari impongono il piu' stretto riserbo, ma vi e' un ragionevole ottimismo. Durante la riunione e' stata altresì sottolineata la necessita' di imprimere un'accelerazione alla chiusura dei gruppi 1 e 2 dello stabilimento E.On di Porto Torres.

E' stato affrontato anche il tema del rilancio dell'immagine turistica dei territorio interessati attraverso una campagna promozionale, i cui costi saranno sostenuti dall'azienda secondo modalita' che saranno approfondite durante i prossimi incontri. La prossima riunione del comitato si terra' mercoledi' 2 marzo.

SARDEGNA: CAPPELLACCI, ISTITUZIONI UNITE PER PROCEDIMENTI CELERI CONTRO MAREA NERA

Giovedì 24 Febbraio 2011 16:13

Scritto da COM/Ssa

Grandezza carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 24 feb - "Abbiamo attivato tavolo che vede insieme tutti i soggetti interessati per proseguire un'azione coordinata e abbreviare i passaggi di tutti i processi in essere e di quelli futuri." Con queste parole il presidente Cappellacci, accompagnato dagli assessori Oppi, Cherchi e Crisponi, ha aperto stamane la riunione del Comitato Regionale contro la marea nera. L'organismo, guidato dal dott. Oscar Serici, coinvolge i rappresentanti dei territori interessati dallo sversamento (Provincia di Olbia Tempio, Provincia di Sassari, e i Comuni di Porto Torres, Sorso, Castelsardo, Stintino Santa Teresa di Gallura, Aglientu, Valledoria, Badesi e Trinità d'Agultu), il Prefetto di Sassari, il Comandante della Direzione Marittima di Olbia, le Capitanerie di Porto competenti, l'ARPAS di Sassari, l'ISPRA, la Protezione Civile e il Corpo Forestale. Il coordinamento si occupa delle questioni relative alle bonifiche, al ripristino dell'immagine turistica e alla prospettiva industriale. Sotto il primo profilo la Direzione Marittima di Olbia ha dato un messaggio rassicurante: dopo le ultime verifiche effettuate "a tappeto", poiché non sono state rilevate ulteriori presenze inquinanti a mare, si avvicina il momento in cui potrà avvenire la dichiarazione di revoca dello stato di emergenza locale, ferma restando la necessità di proseguire le bonifiche a terra. Per quanto queste ultime, proseguono le operazioni effettuate dalla squadre incaricate da Eon. Da parte dei sindaci è stata sottolineata la necessità di accelerare le procedure di caratterizzazione per consentire quanto prima la revoca delle ordinanze emanate a livello locale e consentire la normale fruizione delle spiagge in anticipo rispetto all'avvio della stagione balneare. Il presidente Cappellacci ha assicurato che a breve sarà convocata la conferenza di servizi e analogo impegno è stato assunto dal Ministero dell'Ambiente. Sui risultati degli esami del pescato le indagini ancora in corso da parte dell'autorità giudiziari impongono il più stretto riserbo, ma vi è un ragionevole ottimismo. Durante la riunione è stata altresì sottolineata la necessità di imprimere un'accelerazione alla chiusura dei gruppi 1 e 2 dello stabilimento E.On di Porto Torres. E' stato affrontato anche il tema del rilancio dell'immagine turistica del territorio interessati attraverso una campagna promozionale, i cui costi saranno sostenuti dall'azienda secondo modalità che saranno approfondite durante i prossimi incontri. "Stiamo lavorando - ha commentato Cappellacci al termine della riunione- con grande impegno e con la massima partecipazione dei rappresentanti del territorio affinché le bonifiche, il ristoro del danno subito, il mantenimento di un'immagine positiva dei luoghi interessati possano avvenire attraverso processi coordinati, celeri e senza interruzioni tra un passaggio e l'altro. Con lo stesso spirito ci adoperiamo affinché simili episodi non si ripetano e si aprano invece prospettive di un'attività industriale sempre più conforme agli indirizzi regionali in materia di energia e rispetto dell'ambiente." La prossima riunione del comitato si terrà mercoledì 2 Marzo.

CAMPANIA: ANAS, DISAGI ALLA CIRCOLAZIONE SULLA STATALE DOMITIANA

Giovedì 24 Febbraio 2011 18:42

Scritto da com/bat

Grandezza carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 24 feb - "Un incendio al km 54,100 della strada statale 7 "Quater Domitiana" nel comune di Pozzuoli sta creando disagi alla circolazione soprattutto in direzione nord. Le fiamme, per cause in corso di accertamento, sono divampate su una scarpata ai margini della sede stradale. Sul posto si sono recati subito i Vigili del Fuoco per le operazioni di spegnimento e le squadre di pronto intervento Anas e le Forze dell'ordine per gestire la viabilità e ripristinare in tempi brevi la condizioni di transitabilità. Anas invita gli utenti a guidare con la massima prudenza e al rispetto dei limiti di velocità. Si ricorda che l'informazione agli automobilisti sulla viabilità e sul traffico è assicurata attraverso le emittenti radio-televisive, il sito Anas www.stradeanas.it e chiamando il numero unico "Pronto Anas" 841.148.". E' quanto si legge in una nota dell'Anas.

CSM: VIETTI RICEVE CAPO PROTEZIONE CIVILE GABRIELLI.

CSM: VIETTI RICEVE CAPO PROTEZIONE CIVILE GABRIELLI

(ASCA) - Roma, 24 feb - "Il vicepresidente del Csm, Michele Vietti, ha ricevuto oggi il Capo dipartimento della Protezione Civile, prefetto Franco Gabrielli, in visita istituzionale a Palazzo dei Marescialli". Lo rende noto un comunicato del Csm.

com-vlm/mcc/ss

TERREMOTO/L'AQUILA: RIGA, DEFINITE AREE DI ACCOGLIENZA IN CASO CALAMITA'.

TERREMOTO/L'AQUILA: RIGA, DEFINITE AREE DI ACCOGLIENZA IN CASO CALAMITA'

(ASCA) - L'Aquila, 24 feb - Il tavolo comunale di Protezione civile, coordinato dal sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, e dall'assessore Roberto Riga, nell'ambito del Modello di Intervento già in vigore, ha integrato la rimodulazione, già aggiornata nel settembre 2010, delle aree di attesa per la popolazione in caso di evento sismico o altra calamità naturale, alla luce del nuovo assetto urbanistico del territorio comunale. Il tavolo ha inoltre attivato, in accordo con FormezPA - Linea Amica Abruzzo, il numero verde 800.155.300 (gratuito anche da telefono cellulare) che sarà operativo dal lunedì al venerdì, a partire da lunedì 28 febbraio, dalle 9,30 alle 18, per fornire ai cittadini aquilani informazioni, in caso di eventi sismici, per il raggiungimento della zona di attesa.

L'assessore Riga ricorda che le aree di attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione, raggiungibili attraverso un percorso sicuro e nelle quali la popolazione possa ricevere notizie ed assistenza. "L'individuazione delle aree di attesa - spiega Riga - sono oggetto di continue verifiche e valutazioni poiché strettamente legate al rientro delle persone nelle abitazioni agibili. A questa prima fase - aggiunge l'Assessore - seguirà l'individuazione di specifici strumenti di assistenza alla popolazione per fini di protezione civile". L'assessore Riga rammenta infine che per qualsiasi informazione è attivo il Coc (Centro Operativo Comunale), nella sede comunale di via Ulisse Nurzia 5.

iso/map/alf

(Asca)

SARDEGNA/AMBIENTE: CAPPELLACCI, AZIONE COORDINATA CONTRO LA MAREA NERA.

SARDEGNA/AMBIENTE: CAPPELLACCI, AZIONE COORDINATA CONTRO LA MAREA NERA

(ASCA) - Cagliari, 24 feb - "Abbiamo attivato tavolo che vede insieme tutti i soggetti interessati per proseguire un'azione coordinata e abbreviare i passaggi di tutti i processi in essere e di quelli futuri". Con queste parole il presidente della Regione Sardegna, Ugo Cappellacci, accompagnato dagli assessori Oppi, Cherchi e Crisponi, ha aperto stamane la riunione del Comitato Regionale contro la marea nera. L'organismo, guidato da Oscar Serci, coinvolge i rappresentanti dei territori interessati dallo sversamento (Provincia di Olbia Tempio, Provincia di Sassari, e i Comuni di Porto Torres, Sorso, Castelsardo, Stintino Santa Teresa di Gallura, Aglientu, Valledoria, Badesi e Trinita' d'Agultu), il Prefetto di Sassari, il Comandante della Direzione Marittima di Olbia, le Capitanerie di Porto competenti, l'Arpas di Sassari, l'Ispira, la Protezione Civile e il Corpo Forestale.

Il coordinamento si occupa delle questioni relative alle bonifiche, al ripristino dell'immagine turistica e alla prospettiva industriale.

Sotto il primo profilo la Direzione Marittima di Olbia ha dato un messaggio rassicurante: dopo le ultime verifiche effettuate "a tappeto", poiche' non sono state rilevate ulteriori presenze inquinanti a mare, si avvicina il momento in cui potra' avvenire la dichiarazione di revoca dello stato di emergenza locale, ferma restando la necessita' di proseguire le bonifiche a terra.

Per quanto queste ultime, proseguono le operazioni effettuate dalla squadre incaricate da Eon. Da parte dei sindaci e' stata sottolineata la necessita' di accelerare le procedure di caratterizzazione per consentire quanto prima la revoca delle ordinanze emanate a livello locale e consentire la normale fruizione delle spiagge in anticipo rispetto all'avvio della stagione balneare. Il presidente Cappellacci ha assicurato che a breve sara' convocata la conferenza di servizi e analogo impegno e' stato assunto dal ministero dell'Ambiente.

res/mcc/ss

(Asca)

ABRUZZO: CHIODI E GIULIANTE PRESENTANO DDL SU RISCHIO SISMICO

ABRUZZO: CHIODI E GIULIANTE PRESENTANO DDL SU RISCHIO SISMICO

(ASCA) - L'Aquila, 24 feb - Il disegno di legge regionale recante "Norme per la riduzione del rischio sismico e modalita' di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche", sara' illustrato domani, venerdi' 25 febbraio, nel corso di una conferenza stampa convocata dal Presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi (ore 11 a palazzo Silone, L'Aquila). All'incontro con i giornalisti partecipera' anche l'assessore alla Protezione civile, Gianfranco Giuliani. Il documento, approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 21 scorso, e' stato inviato al Consiglio regionale per il relativo iter legislativo.

iso/map/lv

ROMA/MALTEMPO: BELVISO, DA STANOTTE AL 28 APERTURA STRAORDINARIA METRO.

ROMA/MALTEMPO: BELVISO, DA STANOTTE AL 28 APERTURA STRAORDINARIA METRO

(ASCA) - Roma, 24 feb - "A causa dell'irrigidimento delle temperature, così come segnalato dall'Aeronautica Militare e dalla Protezione Civile, Roma Capitale in collaborazione con Met.ro ha predisposto l'apertura straordinaria delle metropolitane da questa notte alla mattina del 28 febbraio, salvo eventuali proroghe, per consentire il ricovero di persone senza fissa dimora". Così in una nota l'assessore alle Politiche sociali di Roma Capitale, Sveva Belviso.

"Resteranno dunque aperte - continua - le stazioni della linea A, Barberini, Flaminio, piazza Vittorio e San Giovanni e della linea B, Piramide, Tiburtina e Ponte Mammolo. Ogni notte accogliamo oltre 1500 persone in difficoltà, 750 delle quali nel periodo invernale attraverso il Piano freddo.

Purtroppo sono diverse le persone che scelgono di restare in mezzo alla strada, nonostante le sollecitazioni della nostra Sala Operativa Sociale che ogni notte effettua i percorsi di ricognizione dei luoghi maggiormente frequentati da clochard - aggiunge Belviso - Per questo mi appello ai cittadini che attraverso le segnalazioni di eventuali situazioni di disagio al numero verde 800440022, possono darci un aiuto concreto a individuare casi di fragilità più nascoste".

res/rus/lv

TERREMOTO/L'AQUILA: DE MATTEIS, ALLARME CEMENTO. SERVE DIALOGO VERO.

TERREMOTO/L'AQUILA: DE MATTEIS, ALLARME CEMENTO. SERVE DIALOGO VERO

(ASCA) - L'Aquila, 24 feb - "Bisogna finirla di discutere sull'ovvio e avviare, una volta per tutte, un progetto concreto per la rinascita dell'Aquila". Lo ha ribadito stamane il vice Presidente vicario del Consiglio regionale d'Abruzzo, Giorgio De Matteis, denunciando la vicenda delle "aree a vincolo decaduto", quasi 5 milioni di metri quadrati - divisi in 260 aree - del territorio comunale dell'Aquila, che rischiano di trasformarsi in una gigantesca colata di cemento. "Una citta' nella citta' - ha puntualizzato De Matteis - che potrebbe nascere senza nessuna logica o coordinamento complessivo, prescindendo anche dalle implicazioni sociali ed economiche che devono necessariamente accompagnare la pianificazione". Delle 260 aree, gia' 50 sono state liberate dal vincolo e hanno visto la nomina di un commissario ad acta che potra' - su istanza dei proprietari - decidere autonomamente la destinazione dei terreni, stabilire gli indici di edificabilita' e compiere ogni atto consequenziale. Per le altre, il vincolo e' in scadenza nei prossimi mesi. "E mentre e' innescata questa bomba ad orologeria, il Comune dell'Aquila nel frattempo cosa fa'? - ha chiesto il vice Presidente - Assolutamente nulla, con il sindaco Cialente alle prese con una situazione sempre piu' confusa, con tre assessori, oltre lui, che hanno una delega alla pianificazione. E un consulente, nella persona dell'architetto Daniele Iacovone, a cui ha affidato non solo la redazione del piano di ricostruzione, ma l'intera programmazione urbanistica di tutto il territorio comunale". Secondo De Matteis, manca un coordinamento tra queste strutture. "Non solo - ha aggiunto - tra quelle del Comune dell'Aquila, ma anche tra queste, il Presidente della Regione Abruzzo e la Struttura di Missione guidata da Fontana". A Cialente e a Chiodi, De Matteis ha chiesto "di impegnarsi per far si' che questo incontro avvenga e i sistemi comincino a dialogare per agire concretamente".

"Questa spinta - ha esortato - deve arrivare dai vertici, perche' altrimenti il rischio e' che si arrivi ad una programmazione astratta, confusa e non coordinata, che blocchera' per decenni la rinascita del capoluogo regionale".

Il vice Presidente ha altresì annunciato che nelle prossime settimane si fara' promotore di un incontro pubblico a cui invitera', oltre a Fontana e Iacovone, economisti, imprenditori e rappresentanti delle parti sociali. "E ad ognuno - ha concluso - chiederò cosa puo' fare in concreto per L'Aquila, perche' delle chiacchiere ormai ne abbiamo abbastanza".

iso/map/alf

(Asca)

ABRUZZO: ANGELUCCI (CONFINDUSTRIA), BASTA CON POLITICA COMMISSARIAMENTI.

ABRUZZO: ANGELUCCI (CONFINDUSTRIA), BASTA CON POLITICA COMMISSARIAMENTI

(ASCA) - Chieti, 24 feb - "La crisi in Abruzzo sconta la mancanza di certezze che colloca la nostra regione tra quelle poco virtuose, in termini di sviluppo economico e strutturale.

E' necessario avviare subito progetti e processi per superare la recessione". Lo ha detto il presidente di Confindustria Abruzzo, Mauro Angelucci, aprendo i lavori della Convention delle imprese, in svolgimento a Chieti, dove e' attesa la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia. Nutrito il parterre, con politici locali e nazionali. In prima fila anche Susanna Camusso, segretario generale della Cgil. "Noi imprenditori - ha aggiunto Angelucci - siamo uniti e coesi e disponibili ad essere, come sempre, motore per la ripresa economica". Angelucci ha sottolineato l'importanza della centralita' della classe politica, bacchettando il suo modus operandi. "Noi imprenditori - ha detto ancora - abbiamo superato anacronistiche barriere ideologiche e sollecitato una nuova fase di crescita. Ai politici spetta convergere ed accelerare, magari con un cronoprogramma sugli impegni da rispettare. Perche' molti nostri progetti rischiano di diventare obsoleti". Angelucci ha criticato aspramente il sempre piu' frequente ricorso ai Commissari. "Basta con la politica dei commissariamenti - ha esortato - e basta all'omerta', non siamo piu' disposti a tacere su scelte scelerate. Non ci stiamo a sentir ripetere che nel bilancio regionale non ci sono risorse per le imprese, e che la sanita' e' un pozzo senza fondo. E non siamo disposti a che le nuove generazioni debbano ripetere gli stessi ritornelli". Per Angelucci, "la politica deve mettere fine all'agonia della sanita' commissariata, durata troppo tempo". Il presidente di Confindustria Abruzzo ha affrontato anche il nodo "terremoto dell'Aquila": "Confindustria c'e' sempre stata e ci sara' per difendere gli imprenditori locali, ma occorre da parte di chi ha la governance investire nello sviluppo e nel futuro". Un deciso invito, infine, al Governatore d'Abruzzo, Gianni Chiodi, a sanare tutti i gap tipici del territorio, ivi compresa la distanza tra il mondo della produzione e quello delle istituzioni e della politica.

iso/mcc/ss

(Asca)

NUOVA ZELANDA: POLIZIA, BILANCIO SISMA SALE A 98 MORTI E 226 DISPERSI.

NUOVA ZELANDA: POLIZIA, BILANCIO SISMA SALE A 98 MORTI E 226 DISPERSI

(ASCA-AFP) - Christchurch, 24 feb - E' salito a 98 morti e 226 dispersi il bilancio del violento sisma che ha scosso la Nuova Zelanda due giorni fa. La polizia ha espresso "forti preoccupazioni" per chi manca ancora all'appello.

Il sisma, il peggiore che abbia colpito il Paese in ottant'anni, e' stato di 6.3 gradi sulla scala Richter. Il terremoto, che ha devastato Christchurch, sull'Isola Meridionale della Nuova Zelanda, ha distrutto gran parte degli edifici della citta'.

ghi/sam/bra

TERREMOTO/L'AQUILA: ALEMANNO, OPPORTUNITA' PER PICCOLE IMPRESE LOCALI.

TERREMOTO/L'AQUILA: ALEMANNO, OPPORTUNITA' PER PICCOLE IMPRESE LOCALI

(ASCA) - Chieti, 24 feb - "Il terremoto dell'Aquila deve essere un'opportunità per questa regione; la ricostruzione deve essere fatta puntando sulle imprese locali, le uniche in grado di assicurare la ripresa". Lo ha detto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, dal palco della convention di Confindustria Abruzzo, a Chieti. Alemanno ha indicato tra le priorità per il rilancio del Paese, infrastrutture, opere pubbliche e investimenti.

"Tutto fatto in maniera tale - ha proseguito - da rendere le piccole e medie imprese protagoniste". Alemanno ha anche affrontato il tema della scarsa attrattività dell'Italia per gli investitori stranieri: "Spesso non vengono perché bloccati da procedure burocratiche". "Il Governo - ha riconosciuto - ha fronteggiato la grave crisi globale, limitando i danni, ma ora, nel 2011, è necessario un forte patto che privilegi i progetti nazionali ma con grande attenzione alle realtà locali".

iso/map/alf

TERREMOTO/L'AQUILA: MORONI, ATTENZIONE A RECUPERO PARCHI CITTADINI.

TERREMOTO/L'AQUILA: MORONI, ATTENZIONE A RECUPERO PARCHI CITTADINI

(ASCA) - L'Aquila, 24 feb - "Grazie a un incremento, seppure modesto, del personale in dotazione all'assessorato all'Ambiente, sono in corso, da circa due mesi, interventi complessivi di manutenzione e di sistemazione delle aree a verde pubblico". Lo rende noto l'assessore all'Ambiente del Comune dell'Aquila, Alfredo Moroni. "In particolare - dice - sono stati effettuati lavori di ripulitura e sistemazione del parco giochi di via Amiternum e della zona a verde pubblico di via Madonna di Pettino. Siamo intervenuti anche sulle aiuole e sui marciapiedi di viale De Gasperi, al Torrione, effettuando contestualmente operazioni di manutenzione delle alberature, portate a termine anche su viale della Croce Rossa, via Colle Sapone, viale di Collemaggio, viale Francesco Crispi, via Strinella, via San Giacomo (dove e' stata ripulita anche la scarpata) e alla Villa Comunale. I nostri giardinieri - aggiunge - hanno inoltre sistemato l'area a verde di piazza Italia e quelle antistanti le chiese di Cristo Re e di San Sisto. Abbiamo operato in maniera diffusa anche nel territorio delle circoscrizioni, attraverso lavori di potatura e manutenzione del verde a Bagno e Pianola, di sistemazione dei giardini interni della scuola primaria di Sassa e della scuola dell'infanzia di Pagliare di Sassa e di ripulitura di piazza della Concezione e della Villa Comunale a Paganica, dove abbiamo anche rimosso delle piante che determinavano situazioni di pericolo".

"Particolare attenzione - sottolinea Moroni - e' stata rivolta ai parchi. E' in corso la sistemazione del Parco del Castello ed e' stata ultimata quella del Parco della Torretta, che verra' inaugurato a giorni. Importanti lavori di bonifica e ripulitura, dopo decenni di abbandono che ne avevano fatto una discarica a cielo aperto, sono in corso nell'area verde donata al Comune dalla famiglia Mari e situata in via Strinella, ai fini di realizzarvi a breve un nuovo parco. L'attivita' di cura del verde pubblico verra' incrementata nelle prossime settimane - assicura l'Assessore - in virtu' dell'individuazione, a seguito di bando pubblico, di una ditta che si occupera' della pulizia delle scarpate.

Un nuovo bando, di prossima pubblicazione, ci consentira' inoltre di individuare un soggetto esterno che supporti il settore Ambiente nella manutenzione e cura delle aree verdi, mentre e' in via di definizione la convenzione tra l'ente comunale e i soggetti che, a seguito di avviso pubblico, si sono candidati nella campagna per l'adozione di spazi verdi.

Gli interventi a carico di questi ultimi, pertanto, potranno partire gia' dal mese di marzo". La volonta' dell'Amministrazione - conclude Moroni - e' comunque quella, per il futuro, di dare particolare priorita' ai parchi giochi, effettuando operazioni programmatiche e regolari di controllo, manutenzione e cura costante di queste aree".

iso/map/alf

IMMIGRATI: MARCEGAGLIA, CRISI NORDAFRICANA IMPONE IMPEGNO ITALIA E UE.

IMMIGRATI: MARCEGAGLIA, CRISI NORDAFRICANA IMPONE IMPEGNO ITALIA E UE

(ASCA) - Chieti, 24 feb - La grave crisi del 2008, una delle peggiori in assoluto; poi, quando lentamente si stava superando, l'eurodebito; ora la grave situazione nordafricana. Si e' soffermata molto sul nuovo scenario politico ed economico, la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, chiudendo i lavori della quarta convention di Confindustria Abruzzo, svoltasi nel pomeriggio a Chieti.

"Le tensioni in nord Africa - ha esordito la Marcegaglia - determinano un problema di carattere economico, ma di fronte a questo deplorabile genocidio la prima cosa da fare e' condannare ed invitare alla mobilitazione. L'Europa deve intervenire per dire basta. Questa deve essere la priorita' per tutti noi. L'Ue deve impegnarsi non solo a gestire l'emergenza migratoria, ma anche la transizione da un sistema all'altro". Pur riconoscendo la serietà dei contraccolpi economici per l'Italia, che ha tante imprese che lavorano nella realizzazione di infrastrutture soprattutto in Tunisia, la presidente di Confindustria ha riconosciuto che "non tutto e' negativo", visto che il Pil sta riprendendo a salire. "Ma il nostro problema e' quello della crescita che non c'e' - ha spiegato meglio - Ed e' un problema che viene da lontano. Ora cresciamo non piu' dell'1 per cento, ed e' troppo poco per dare una chance alle imprese ed un futuro ai nostri giovani". La Marcegaglia ha bacchettato "la politica che litiga e che non ha attenzione per le tematiche importanti; ed e' su questo che ci arrabbiamo". La numero uno di Confindustria, nel riconoscere la validita' dell'azione di Governo "che e' riuscito a tenere la barra ferma", ha altresì invitato tutti ad assumersi le proprie responsabilita'. Ha infine sostenuto le battaglie di sempre: semplificazione burocratica; riduzione della pressione fiscale; investimenti per ricerca ed innovazione. Quanto al terremoto dell'Aquila, la Marcegaglia ha esortato ad un "grande progetto per non rimanere immobili".

iso/map/alf

Intesa per mettere al sicuro il Seveso

CRONACA DI MILANO

24-02-2011

DI TINO REDAELLI

Dopo l'esondazione del Seveso, che lo scorso mese di settembre mise in ginocchio l'intera zona Nord di Milano, finalmente si avvia l'iter per la realizzazione di una serie di interventi che impediranno il ripetersi di episodi del genere. Ieri, a Palazzo Isimbardi, il presidente della Provincia di Milano Guido Podestà e l'assessore regionale al Territorio e all'Urbanistica Daniele Belotti hanno infatti presentato a sindaci e amministratori dei comuni interessati, l'accordo di programma siglato da Ministero dell'Ambiente e Regione Lombardia, finalizzato alla programmazione e al finanziamento degli interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico.

Un piano che in provincia di Milano prevede ben undici interventi per un totale di 75 milioni di euro, che riguarderanno soprattutto il Seveso (23,4 milioni solo per l'adeguamento del canale scolmatore), ma anche Molgora, Lambro, Bozzente, Guisa, Olona e le Trobbie.

A sovrintendere i lavori sarà un commissario straordinario nominato dal Governo (il professor Carlo Maria Marino), che avrà il compito di facilitare e accelerare le procedure amministrative, favorire il dialogo tra gli enti territoriali e revocare i finanziamenti in caso di inadempienza degli enti attuatori.

Le prime convenzioni con gli enti interessati saranno attivate entro il mese di marzo, mentre si prevede il completamento di gran parte delle opere entro i prossimi tre anni.

«Grazie a questo accordo, che non ha precedenti a livello di importanza e quantità dei finanziamenti ha commentato il presidente della Provincia di Milano Guido Podestà, potremo finalmente completare i lavori del canale scolmatore del Seveso, evitando così gravi esondazioni come quelle dello scorso autunno».

«La criminalità organizzata ha già messo gli occhi su questi interventi e sui finanziamenti ad essi collegati ha spiegato l'assessore regionale Belotti. Faremo molta attenzione, anche con l'aiuto della Dia, per evitare che aziende oggetto di infiltrazioni mafiose portino via il lavoro ad imprese sane e oneste».

Daniel non si trova, mistero fitto

CRONACA DI MILANO

24-02-2011

DI MARCO BIROLINI

L

a fuga insensata di Daniel Buseti non si è ancora fermata. Più di cento uomini tra carabinieri, vigili del fuoco e volontari della protezione civile lo stanno cercando ormai da tre giorni nei boschi attorno a Baldissero Canavese, dove è stato avvistato l'ultima volta martedì. Ieri però non si è trovata più alcuna traccia del giovane, nonostante l'utilizzo di una telecamera a raggi infrarossi, in grado di rilevare il calore corporeo nel buio. Il ventenne di Martinengo, allontanatosi sabato sera dalla Bergamasca dopo aver provocato un incidente stradale (con feriti lievi), continua inspiegabilmente a nascondersi: inutili gli appelli gridati con il megafono dal padre e dal fratello minore del giovane, che da lunedì sono in Piemonte per partecipare alle ricerche. Daniel sa che tutti lo stanno cercando, ma non riesce a capire che è solo per il suo bene. Continua a scappare, temendo conseguenze per aver abbandonato il luogo dell'incidente. Le sue condizioni di salute preoccupano, visto che lo stato di choc potrebbe spingerlo in luoghi pericolosi: la zona è impervia e disseminata di crepacci, per di più le temperature sono piuttosto rigide. Non lascia tranquilli il fatto che il giovane abbia abbandonato scarpe e giubbotto vicino a un torrente: il timore è che possa essersi gettato in acqua, magari in un estremo tentativo di fuggire a quella che alla sua mente confusa deve sembrare una battuta di caccia. Lo spiegamento di forze non è bastato per trovarlo, l'area delle ricerche si è estesa a circa 150 ettari. Nemmeno i membri della comunità spirituale di Damanhur, dove probabilmente Daniel voleva rifugiarsi, l'hanno più visto. E il mistero continua.

Sisma, a Christchurch si scava ancora

MONDO

24-02-2011

Salite a 75 le vittime in Nuova Zelanda, oltre trecento i dispersi Benedetto XVI all'udienza: vicino alla popolazione colpita

DA WELLINGTON

Continua con frenetico il lavoro dei soccorritori a Christchurch, in Nuova Zelanda, per cercare liberare le migliaia di persone rimaste tra le macerie del terremoto avvenuto tre giorni fa. La città è devastata: gran parte degli edifici del centro sono stati rasi al suolo. Il primo bilancio di 75 morti sembra destinato a salire. I dispersi sono oltre 300.

Ieri, il premier John Key ha decretato lo stato di emergenza nazionale, assicurando ai cittadini di Christchurch che l'intero Paese è con loro e non li abbandonerà. «Tutti i neozelandesi sono in lutto per voi, ma ne uscite. Questa orgogliosa nazione è con voi, e vi sosterrò con tutte le nostre forze».

Gran parte della città in cui vige il coprifuoco è tuttora senza acqua e senza luce. Le scosse di assestamento se ne sono contate 110 da lunedì rendono ancora più difficile e pericolosa l'opera dei soccorritori. I loro sforzi si concentrano ieri su due palazzi di uffici, all'interno dei quali si trovano dei sopravvissuti che erano riusciti a entrare in contatto con l'esterno.

È stata invece abbandonata ogni speranza per altri edifici, fra cui quello della *Canterbury Tv*, nel cuore della città, che ospita anche una scuola di inglese. La polizia si è detta certa «che le persone intrappolate, fra cui un gruppo di studenti giapponesi e sudcoreani, sono tutte morte». La tragedia ha fortemente colpito il Pontefice che, ieri, durante l'udienza generale ha espresso il suo dolore. «Il mio pensiero va soprattutto alle persone che vengono messe a dura prova da questa tragedia», ha detto il Papa. In un telegramma al vescovo di Christchurch, Barry Jones, a firma del cardinale segretario di Stato, Tarcisio Bertone, Benedetto XVI ha espresso la sua vicinanza ai sopravvissuti, a chi assiste i feriti e lavora per recuperare i dispersi. Il costo del sisma potrà raggiungere gli 11,5 miliardi di dollari neozelandesi (6,3 miliardi di euro) fra danni materiali e cessazione delle attività economiche, secondo le stime di Air Worldwide, un'agenzia di valutazione a fini assicurativi dei danni di disastri naturali. Le strade e i ponti sono stati danneggiati anche dal fenomeno della liquefazione, che si verifica dopo i terremoti e riduce allo stato liquido certi tipi di suolo, provocando il cedimento delle fondamenta degli edifici. Quello di due giorni fa è stato il disastro più letale per il Paese in 80 anni. **Soccorritori a Christchurch (Reuters)**

Terremoto in Nuova Zelanda - Le prime foto dell'Ami Stadium

Giovedì 24 Febbraio 2011, 18:00 in Rugby mondiale, Sport & Società

Duccio Fumero Giornalista professionista tuttofare, Duccio Fumero ha da anni un grande interesse per la palla ovale

Argomenti Correlati

Ami Stadium, Christchurch, Mondiali, Mondiali 2011, Mondiali di Nuova Zelanda, Nuova Zelanda, terremoto

Sono apparse sui quotidiani online neozelandesi le prime immagini dell'Ami Stadium di Christchurch, colpito tre giorni fa da un terribile terremoto. Le immagini non mostrano danni evidenti alla struttura, anche se nella foto qui a fianco c'è una crepa che fa presagire che lo stadio sia danneggiato. Ma, dalle notizie che arrivano dalla Nuova Zelanda, lo stadio che dovrebbe ospitare diversi match dei mondiali di rugby è stato colpito soprattutto per quel che riguarda il terreno di gioco.

0

Bergamo, Daniel Buseti: terzo giorno di ricerche

24 Febbraio 2011

Il padre ha lasciato panini ed acqua nei boschi

Dal Web Terzo giorno di ricerche per Protezione Civile, Vigili del Fuoco e Carabinieri.

Al setaccio la zona fra Ivrea e Torino, nella speranza di trovare Daniel Buseti, il 20enne di Martinengo scomparso sabato sera, dopo essere rimasto coinvolto in un incidente stradale.

Il padre del giovane ha lasciato panini e bottigliette d'acqua nei boschi, così da fornire piccoli punti di ristoro per il figlio in fuga in stato di choc.

Alice Carcano

Lascia un commento registrati a CittaOggiWeb ed effettua la login

Libia, Gheddafi accusa Bin Laden. Maroni all'Ue: "Dramma profughi, l'Italia non può farcela da sola"

Il ministro degli Interni: "Chiediamo che venga attuato il principio di solidarietà. Nessuna illusione sulla disponibilità dei paesi europei verso lo 'smistamento'". Bossi: "Io invierei i caschi blu"

ROMA - Cinque ore di battaglia a Zawiya tra esercito e manifestanti. Circa cento persone morte, colpite dalle armi pesanti usate dall'esercito contro la popolazione. Sono le ultime notizie date da Al Jazeera dal fronte libico, dove in corso una sanguinosa guerra civile tra i rivoltosi e la dittatura di Gheddafi. Il Colonnello è apparso in tv appellandosi telefonicamente alla popolazione di Zawiya: Non sappiamo quando la violenza finirà. Togliete le armi ai vostri figli e arrestate chi li fomenta. Le mie condoglianze per quelli che sono morti, mi domando se Bin Laden aiuterà le loro famiglie. Vi prego non mi deludete o altrimenti ognuno prenderà la giustizia nelle proprie mani. Se non tornate al lavoro dovremmo interrompere il flusso di petrolio, e poi come manterrete le vostre famiglie? Magari ci potrà essere una revisione dei salari e tassi di interesse più bassi per comprare case e macchine. Io sono come la regina Elisabetta d'Inghilterra, che non ha il potere di imporre leggi contro la popolazione. Sono diventato un leader simbolico ormai. Non è una questione di autorità, è una questione di terrorismo. Al Qaida sta sfruttando i vostri figli, non vuole il vostro bene vuole solo uccidere i vostri figli così da avere il controllo. Questo è quello che vuole Bin Laden, sarà felice adesso. Siete il mio popolo Zawiya. È ovvio che tutto questo è pilotato da Al Qaida. Le richieste non sono della popolazione, ma di Bin Laden. Sono sotto la sua influenza, devono essere catturati e portati di fronte alla giustizia. Non si può giustificare questo comportamento. Se la protesta non fosse stata violenta ne avremmo potuto parlare. Perché vi siete fatti coinvolgere da Bin Laden? Le persone che hanno una famiglia non sono per strada, nessuno al di sopra dei venti anni prenderebbe mai parte a questi eventi. Si stanno approfittando della giovane età di queste persone, che hanno tra i quindici e i diciotto anni e quindi non sono punibili legalmente. Tenete i vostri figli a casa, stanno andando per strada con le armi e si sentono felici perché agiscono sotto l'effetto delle droghe". Secondo alcune fonti Gheddafi sarebbe ora in controllo soltanto di Tripoli e delle regioni centrali del paese. La Nato ha annunciato che non interverrà.

In Europa intanto si discute dell'imminente ondata di profughi. Oggi è in programma il Consiglio europeo Affari Interni a Bruxelles.

SOLIDARIETÀ - All'Europa chiediamo che venga attuato "il principio di solidarietà", perché "il modello sociale europeo si fonda sul principio di solidarietà" e questo "prevede che quando uno stato membro è in difficoltà gli altri stati lo aiutino". Lo ha detto il ministro dell'Interno, Roberto Maroni. "L'invasione di un milione e mezzo di profughi in Italia, come ha stimato ieri Frontex, metterebbe in ginocchio qualunque stato e noi chiediamo la solidarietà di tutti i paesi europei nell'accoglienza e nella sistemazione poi dei profughi".

ORA I FATTI - "Sulle iniziative, sì anche io ho sentito tutti siamo pronti a... Di fatto bisogna passare dalle dichiarazioni alle azioni. Allora il fondo si costituisce, le iniziative che abbiamo proposto sono attuate, bene. Se no, di fatto, oggi l'Italia sta gestendo questa emergenza con gli strumenti messi in campo dalla Protezione civile italiana e dal governo. Siamo in grado di fronteggiare l'emergenza? Sì, però non per tanto tempo e soprattutto, cosa succederà nei prossimi giorni in Libia?".

"NON MI FACCIO ILLUSIONI" sulla disponibilità dei paesi europei verso lo 'smistamento' degli immigrati che potrebbero arrivare dal Nord Africa verso altri paesi, sottolinea il ministro.

BOSSI: "IO INVIEREI I CASCHI BLU". Lo dice Umberto Bossi, conversando con i cronisti alla Camera, in merito alla situazione in Libia.

24 febbraio 2011

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Ricostruzione lenta e stress: L'Aquila post-terremoto

L'analisi del post-terremoto a L'Aquila in una ricerca curata da David Alexander, tra i massimi esperti europei di grandi disastri: "La ricostruzione è più lenta che in Indonesia"

Giovedì 24 Febbraio 2011 - Dal territorio -

A L'Aquila la ricostruzione è più lenta che in Indonesia. Così David Alexander, tra i massimi esperti europei di grandi disastri e curatore della ricerca "Microdis-L'Aquila", ha commentato la situazione post-sisma in Abruzzo. La ricerca, coordinata dal Cespro e realizzata da ricercatori dell'Università di Firenze, dell'Università Politecnica delle Marche e dell'Università de L'Aquila, è stata condotta su un campione di 15 mila persone e centinaia di insediamenti abitativi. Riperkorrendo il prima-durante-dopo terremoto, la ricerca di Alexander si concentra anche sulle scelte e le implicazioni politiche del disastro, analizzando da un lato la gestione dell'emergenza e lo stato dei lavori di ricostruzione, dall'altro gli aspetti psico-sociali dei terremotati.

Tra i problemi rilevati nella ricerca, Alexander ha sottolineato in particolare "la poca attenzione delle istituzioni per l'aspetto sociale post terremoto", così come è stata rilevata poca attenzione alla preservazione del tessuto sociale nell'assegnare gli alloggi agli sfollati. Secondo l'esperto, nella ricostruzione "non si riscontrano segni di una coerente pianificazione della ripresa a lungo termine", e potrebbero volerci decenni prima di tornare alla normalità. Inoltre, "I progetti C.a.s.e. E i M.a.p. ospitano fino a 2500 residenti per sito, ma in quasi tutti i casi non contengono servizi di base, e l'accesso al trasporto pubblico è severamente limitato"; il 73% degli intervistati ha lamentato la totale mancanza di luoghi di ritrovo per la comunità.

I disagi non sono quindi solo abitativi. Analizzando gli aspetti psicosociali del post terremoto, la ricerca rileva tra gli intervistati un notevole aumento del senso di isolamento, emarginazione e abbandono, oltre ad alti livelli di stress post traumatico e depressione, soprattutto tra donne anziane e persone disoccupate. Per il 71% degli intervistati, la comunità è morta la notte del terremoto.

Parte della ricerca è poi dedicata al ruolo della Protezione Civile, in particolare per quel che riguarda la "mancata separazione delle attività di protezione civile da quelle di ripristino e ricostruzione". Per Alexander "il coinvolgimento del Dipartimento - un ente sotto l'ombra dello scandalo per presunta corruzione - nei processi di ripristino, ha creato disfasia più che simbiosi". David Alexander ha sottolineato la necessità di separare l'assistenza post terremoto dalla ricostruzione: la Protezione Civile dovrebbe occuparsi della prima, senza interferire nella seconda.

Elisabetta Bosi

Fadalto: kit di sopravvivenza e prove di evacuazione

Oggi in municipio a Vittorio Veneto un incontro per organizzare la simulazione di un piano di evacuazione per rischio sismico e per informare la popolazione su come deve comportarsi in caso di terremoto

Giovedì 24 Febbraio 2011 - Dal territorio -

Dopo l'allarme sulla possibilità di un imminente sisma, lanciato dal Capo della Protezione Civile Nazionale, Franco Gabrielli, si terrà oggi in municipio a Vittorio Veneto un incontro per organizzare la simulazione di un piano di evacuazione per rischio sismico ma soprattutto per informare la popolazione sui comportamenti da adottare nell'eventualità in cui la terra tra la Val Lapisina e l'Alpago dovesse iniziare a tremare. Gabrielli, nel corso della sua visita in Veneto dei giorni scorsi, aveva invitato la popolazione della zona di Fadalto a non sottovalutare la situazione e a munirsi di un 'kit di sopravvivenza', come avviene in California: "Ai cittadini non dico 'state tranquilli', ma 'preparatevi'. Primo: serve una verifica delle abitazioni, lo stesso cittadino deve farlo. Secondo: bisogna seguire alcune elementari norme precauzionali". Sul rischio sismico Gabrielli aveva ricordato che Fadalto fa parte dei 2000 comuni italiani a rischio sismico '2', come L'Aquila, e aveva aggiunto che in 40 anni ci sono stati in Italia 800 sciame sismici che non hanno portato a niente, tranne a L'Aquila.

L'ingegner Roberto Tonellato, dirigente regionale della Protezione Civile, a proposito delle simulazioni, ha spiegato: "Decideremo quando fare le esercitazioni perché dobbiamo essere pronti ad ogni evenienza. Continueremo anche con i monitoraggi, ma non possiamo più esimerci dal simulare un terremoto nell'area e dal testare con la popolazione le evacuazioni e le azioni di soccorso non solo sul Fadalto, ma in tutta la città perché, se i boati e microsismi sono localizzati, non lo sarebbero gli eventuali effetti di un terremoto".

La terra, intanto ha ripreso a tremare: l'altro ieri dopo una pausa che si prolungava dall'8 febbraio, si è ripetuto un boato. Gianluigi Bragato, del centro di ricerche sismiche di Udine ha spiegato: "L'intensità è stata di livello medio forte, ovvero di un grado della scala Richter. Come quello dell'8 febbraio". I geologi della Regione avevano invece riferito che la scossa dell'8 febbraio era stata addirittura di 2 gradi. "Per la verità -ha ammesso Bragato- c'è un po' di confusione intorno a questi dati".

Anche di questo si parlerà oggi nel vertice al quale parteciperà anche il sindaco di Farra d'Alpago, Floriano De Pra, la Società autostrade e l'Enel: da un paio di giorni in Provincia a Belluno, vengono monitorati anche i viadotti dell'Autostrada. L'assessore alla Protezione Civile, Mario Rosset, ha sottolineato: "verificheremo se tutti sono a posto con le norme antisismiche e se sono dotati di piani di emergenza ed evacuazione".

Julia Gelodi

Il Po e la sua manutenzione ai tempi del Federalismo

Con il passaggio delle competenze alle istituzioni locali, all'Aipo (Agenzia Interregionale per il fiume Po) arriveranno (pochi) fondi regionali: e ora, chi mantiene il 'grande fiume'?

Articoli correlati

Mercoledì 24 Febbraio 2010

Lambro, sversamento di petrolio nelle acque del fiume, è un disastro ambientale

tutti gli articoli » *Giovedì 24 Febbraio 2011* - Attualità -

La situazione è già abbastanza complicata, tra politica, campanilismi e mancanza di fondi; rischia di ingarbugliarsi ulteriormente da qui a poco. Detta in poche parole: la manutenzione del Po - sulla cui importanza e necessità è perfino superfluo soffermarsi - è a rischio: con l'affermazione del federalismo infatti l'Agenzia Interregionale - che fino ad oggi disponeva di fondi provenienti da vari ministeri (Ambiente, Trasporti, Sanità, Protezione civile) - dovrà farsi bastare quelli regionali. Facile a dirsi.

Ma quello economico non è l'unico ostacolo. La gestione di tutte le problematiche del Po - dicevamo - sarà interamente a carico delle Regioni le quali, pur facendo parte dell'Aipo, decideranno di intervenire a seconda delle loro possibilità e necessità.

Mancherà dunque una "governance" unitaria del Fiume: potrebbe così risultare sempre più difficile coordinare gli interventi ordinari di manutenzione delle strutture di difesa idraulica sul Po e sugli affluenti; priorità finora garantite dall'Agenzia, con una distribuzione quasi omogenea degli interventi su tutto il bacino del fiume e su tutte le Province rivierasche.

Dunque il problema non è di poco conto, andranno oleati bene i meccanismi di questo nuovo assetto: la posta in gioco è molto alta e la materia (prevenzione delle esondazioni, salute del Po e dei suoi affluenti) molto delicata.

Gianni Zecca

Allarme profughi: centomila in Lombardia?

articolo di giovedì 24 febbraio 2011

di Enrico Silvestri

Nordafrika nel caos, si teme un maxi-esodo verso l'Italia. Romano La Russa: «La maggior parte si fermerà qui da noi»
Pronti 3mila volontari, mobilitate le strutture di accoglienza. La Regione mette a disposizione tende e cucine da campo

La guerra civile in Libia, con mezzo Nord Africa sul punto di esplodere, significa migliaia di profughi in cerca di rifugio nei Paesi più vicini, Italia in particolar modo. Che per la Lombardia potrebbe tradursi nell'arrivo di 100mila persone, come teme Romano La Russa. Una prospettiva che ha indotto il governatore Roberto Formigoni a chiedere al Governo informazioni tempestive per essere in grado di affrontare efficacemente una simile ondata migratoria.

Lunedì il ministero degli Interni, senza però citare la crisi nordafricana, ha chiesto agli Enti locali la disponibilità di posti letto in strutture fisse. E la prima offerta è stata la caserma di viale Suzzani, fino a due anni fa sede del Terzo Bersagliere, in grado di accogliere 150 persone. L'assessore provinciale alla Protezione Civile Stefano Bolognini ha attivato i suoi 3mila volontari, contando di mobilitare in sei ore 100 persone altamente qualificate. In preallarme anche la Regione, con la sua rete di tende, container e cucine da campo, anche se per problemi relativi a sicurezza (cioè la possibilità di sorvegliare gli ingressi) e condizioni atmosferiche, sarebbe l'ultima opzione.

Anche perché, secondo l'assessore regionale alla Sicurezza Romano La Russa, la Lombardia potrebbe essere investita da un'ondata di 100mila profughi. «Un quarto degli stranieri regolari in Italia vive in Lombardia, ma il nostro territorio, e in particolare Milano, è il trampolino ideale per raggiungere Francia, Germania o Regno Unito. Pertanto se il ministro degli Esteri Franco Frattini prevede 300mila profughi in arrivo in Italia, fatte le proporzioni, 75 mila potrebbero rimanere nella nostra regione, anche attirati dalla presenza di comunità di loro connazionali già ben radicate sul territorio. Confermo la disponibilità di Regione Lombardia a elaborare e attuare, di concerto con il Governo, le necessarie contromisure per evitare che la Lombardia diventi terra di conquista. Ma soprattutto per scongiurare gravi conseguenze sociali e di ordine pubblico».

Una preoccupazione condivisa dal Governatore Roberto Formigoni che chiede al Governo «...di informarci su quanto sta succedendo, sulle previsioni e su come dovremo prepararci per affrontare la situazione. Frattini ha detto che la richiesta dell'Italia all'Unione Europea, non è di distribuire immigrati sul territorio europeo. Ma di attivare un serio meccanismo di ripartizione degli oneri economici, sociali e anche umani del flusso migratorio che l'Italia potrebbero subire. Questo meccanismo deve però avvenire anche all'interno del nostro Paese, informando noi governatori su quali sono le politiche che si intendono portare avanti per fronteggiare l'emergenza per Regioni come la Sicilia, in prima linea, ma anche come la Lombardia, punto di snodo per i paesi del Nord Europa e territorio attrattivo dal punto di vista della produttività interna e del lavoro».

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Maroni: "Emergenza profughi, serve sostegno" Napolitano: "L'Europa aiuti i Paesi più esposti"

articolo di giovedì 24 febbraio 2011

Maroni: "Emergenza profughi, serve sostegno"

Napolitano: "L'Europa aiuti i Paesi più esposti"

di Redazione

Il ministro Maroni striglia l'Ue e la invita a passare dalle dichiarazioni di solidarietà ai fatti: "Possiamo fronteggiare l'emergenza immigrazione da soli, ma non per tanto tempo: l'Europa sia solidale". Stesso appello di Napolitano da Berlino che dice: "L'Italia non si opporrà alle sanzioni"

Roma - "Siamo in grado di fronteggiare l'emergenza sì, però non per tanto tempo". Il ministro dell'Interno Maroni continua a strigliare l'Ue soprattutto "in previsione di quanto succederà nei prossimi giorni in Libia, dove chissà cosa potrà accadere". "Oggi l'Italia sta gestendo questa emergenza con le risorse e i mezzi messi a disposizione dalla protezione civile italiana e dal governo italiano - ha continuato Maroni - adesso l'Europa deve giocare un ruolo di guida, e non dire solo "è un problema vostro"". Insomma secondo Maroni l'Ue deve assurgere a ruolo guida per fronteggiare l'emergenza, proponendo anche una "strategia per l'intera area del Maghreb, su cui io però non ho ancora sentito niente" da parte di Bruxelles.

Emergenza "Siamo di fronte ad una emergenza umanitaria e chiedo all'Europa di mettere in campo tutte le misure necessarie per affrontare una emergenza catastrofica. Non possiamo essere lasciati soli". "Noi abbiamo fatto delle richieste alla Ue - ha continuato il ministro facendo riferimento al vertice di ieri a Roma con Francia, Spagna, Grecia, Cipro e Malta -. Ieri c'è stata una riunione dei ministri dell'interno dei Paesi del Mediterraneo che hanno presentato un documento con una posizione comune, ed è la prima volta che questo avviene, presentando una serie di richieste: si va dalla costituzione di un fondo straordinario per le emergenze umanitarie all'accettazione del principio del "burden sharing" ed altre iniziative che sono l'attuazione del principio di solidarietà. L'Europa si fonda sul principio di solidarietà".

Napolitano, appello all'Europa Tutta l'Europa "deve fare fronte insieme all'emergenza che scaturisce dalla situazione in Nord Africa, emergenza energetica e di carattere migratorio". Lo chiede il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, al termine del colloquio, a Berlino, con il presidente tedesco Christian Wulff. Napolitano non usa mezzi termini: "Si tratta di responsabilità che coinvolgono tutta l'Ue e non solo i Paesi che sono maggiormente esposti". Sulle sanzioni Ue alla Libia "non c'è nessun veto da parte dell'Italia. In sede Ue si potrà ben discutere circa le sanzioni" aggiunge il presidente della Repubblica.

Svezia, Belgio e Austria: "Italia allarmista" Diversi ministri dei Ventisette hanno criticato l'Italia per l'atteggiamento considerato troppo allarmista. Per il ministro svedese Billstrom bisognerebbe avere "un atteggiamento più equilibrato" e ha ricordato di non aver mai usato espressioni come "epocale" quando, l'anno scorso la Svezia ha accolto 32 mila richiedenti asilo su una popolazione di 9 milioni di persone. "Facendo le proporzioni sarebbe come se invece di 5.000 tunisini a Lampedusa ne fossero arrivati 200.000" ha spiegato. Billstrom. Il segretario di Stato belga per l'Immigrazione e l'asilo, Melchior Wathelet, invece ha affermato che "non dobbiamo giocare a farci paura lanciando cifre da pazzi" (il sottosegretario ha usato il termine francese "dingue", ndr) mentre il ministro degli Interni austriaco Maria Fekter, infine, ha assicurato che "se vi sarà una grande ondata, siamo disposti a dare il nostro aiuto: ma non credo - ha puntualizzato - lo si farà con la redistribuzione degli immigrati". Per il ministro l'Italia può gestire da sola i 5.000 di Lampedusa: "Importante distinguere fra gli immigrati che cercano lavoro e quelli che chiedono asilo, che mi risulta - ha sottolineato Fekter - siano solo una cinquantina fra quelli sbarcati".

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Dissesto Lesina Marina , rinviato consiglio monotematico

giovedì 24 febbraio 2011 11:5:4

di Matteo Fanello

LESINA - Vista la situazione non certo felice che sta vivendo Lesina Marina, ieri si sarebbe dovuto tenere un consiglio comunale monotematico nella cittadina lagunare per discutere del dissesto idrogeologico. Ma Fabiano Amati, l'assessore regionale alle opere pubbliche e protezione civile non si è presentato in aula consiliare, pare per sopravvenuti impegni. Un peccato, anche perché il consiglio lesinese ha fatto registrare una massiccia partecipazione, vista l'importanza dell'argomento. La giunta Tucci, tuttavia, non è stata a guardare e ha redatto un documento da inviare alle istituzioni, soprattutto in via Capruzzi a Bari, in cui si chiede una nuova data per il consiglio comunale monotematico, stavolta con la partecipazione certa di Amati, ma soprattutto interventi urgenti per arginare il dissesto idrogeologico e l'infiltrazione di acqua salmastra proveniente dal canale di Acquarotta, che sta aprendo voragini. Tucci e i suoi si oppongono all'ipotesi di delocalizzazione del villaggio turistico di Lesina, paventata dall'assessore regionale per un pericolo di crollo, visto che i tecnici dell'autorità di bacino avevano svolto il sopralluogo in un'area già cantierizzata e in cui esistevano già due voragini, per il cui consolidamento i lavori erano in corso. Infine una richiesta: quella di garantire la partecipazione ai tavoli tecnici regionali sia dell'amministrazione lesinese che dei privati cittadini proprietari di un'abitazione nella zona interessata al dissesto

Libia, Maroni: "Da sola l'Italia non può farcela per molto"

PER IL CAPO DEL VIMINALE L'UE DEVE PASSARE AI FATTI

Il ministro teme il pericolo terroristico di Al Quaida

ore 14:50 -

ROMA - È pessimismo quello che traspare dalle parole del ministro Maroni. Perché si fa sempre più strada l'ipotesi che dalla Libia possa arrivare un'ondata di immigrazione dalle "proporzioni catastrofiche" e soprattutto perché è a dir poco impossibile che il nostro Paese possa gestire il tutto da solo. Il ministro dell'Interno, con l'attenzione e i pensieri rivolti alla drammatica situazione libica e sui risvolti che questa può avere sull'Italia, ha un timore ben preciso e, all'arrivo al Consiglio Europeo Affari Interni a Bruxelles, non lo nasconde affatto: "esiste il pericolo Al Quaida" e questa minaccia si è concretizzata ancor più dopo l'annuncio, di questa mattina, attribuito proprio ad Al Quaida, secondo cui l'organizzazione terroristica "sostiene i ribelli in Libia ed è contro Gheddafi". Ma non solo. Perché l'ansia del ministro dell'Interno riguarda anche e soprattutto l'ipotesi, la più paventata a quanto pare, che l'Italia debba continuare a gestire l'emergenza in totale solitudine. La certezza a riguardo sembra essere una: l'Italia è sì in grado di fronteggiare l'emergenza immigrati causata dalle rivolte in Nord Africa, "ma non per tanto tempo ancora", assicura infatti il ministro, tenendo a precisare come ad oggi il nostro Paese stia gestendo questa emergenza solo con le risorse e i mezzi messi a disposizione dalla Protezione Civile e dal governo italiano. Ciò che si teme, però, sono innanzitutto le prossime difficoltà nel gestire la sistemazione dei profughi. L'Europa, insomma, non può e non "deve lasciare l'Italia da sola". Il punto sembrerebbe essere proprio questo: e proprio sugli interventi della Ue si è registrato negli ultimi giorni un reciproco battibecco. Dal ministro Maroni parte un nuovo appello. Accorato e speranzoso allo stesso tempo. "Che ci sia il supporto dell'Europa, perché quello che succede nell'area del Mediterraneo non è solo un problema dell'Italia o dei Paesi europei sul Mediterraneo, ma per tutta l'Europa e per tutto il mondo". La richiesta avanzata all'Unione Europea, invocando il principio di solidarietà, è quella di mettere in campo tutte le misure possibili e necessarie per affrontare "un'emergenza umanitaria e catastrofica". Insomma la richiesta di Maroni è quella di passare dalle parole ai fatti: tutti si dicono pronti, a parole, a fornire il loro sostegno, ma poi bisogna passare all'azione. Se si costituisce il fondo e "vengono attuate le iniziative proposte ieri (dalla riunione di Roma dei ministri dell'area mediterranea, ndr), bene", altrimenti la situazione non la si risolverà mai. Perché la preoccupazione non riguarda solo l'impatto della crisi libica sul nostro Paese, "ma anche quello che potrà succedere in Libia nei prossimi anni" e il ruolo dell'Europa a riguardo, insiste Maroni, non può essere quello di limitarsi a dire "che è un nostro problema".

"Europa, è l'ora di passare dalle parole ai fatti"

ultimo aggiornamento: 24 february 2011 18:33

Roberto Maroni

Bruxelles.

"Sulle iniziative che abbiamo proposto ho sentito anch'io che tutti hanno affermato di essere pronti ad aiutare, ma bisogna passare dalle dichiarazioni ai fatti". E' l'invito rivolto dal ministro dell'interno Roberto Maroni al suo arrivo a Bruxelles ai colleghi europei sull'emergenza immigrazione che minaccia l'Italia. Maroni si è mostrato piuttosto pessimista rispetto alla capacità di comprensione delle dimensioni e del carattere inedito delle conseguenze che potrebbero venire dalla crisi libica.

Sul 'burden sharing', ha detto, "avevo preso un'iniziativa già due anni e mezzo fa, ma si è sempre opposta una maggioranza di paesi, per cui non mi faccio

illusioni. Tutti si dicono pronti, a parole, a fornire il loro sostegno, ma poi bisogna passare all'azione. Se si costituisce il fondo e vengono attuate le iniziative proposte ieri (dalla riunione di Roma dei ministri dell'area mediterranea, ndr), bene - ha osservato il ministro - altrimenti l'Italia dovrà gestire l'emergenza con i mezzi della propria protezione civile e del governo. Per ora siamo in grado di fronteggiare l'emergenza, ma non per tanto tempo. E soprattutto dipende da che cosa succederà in Libia".

Rispondendo a un cronista che citava le posizioni di alcuni ministri del Nord Europa, secondo cui l'allarme italiano è esagerato, visto che finora si sono visti solo 5.000 migranti illegali tunisini sbarcati a Lampedusa, Maroni ha sottolineato che "la Tunisia non è il problema, il problema è ciò che sta accadendo in Libia", una situazione per cui "Frontex ha stimato non 100 ma 1 milione" di possibili profughi. "E' una dimensione che non si è mai verificata prima. Occorre - ha insistito il ministro - un nuovo e diverso approccio. E' qualcosa di completamente nuovo, che non è simile a niente di ciò che è successo negli anni scorsi".

Il titolare del Viminale ha poi ricordato l'annuncio attribuito ad Al Quaida questa mattina, secondo cui l'organizzazione terroristica "sostiene i ribelli in Libia ed è contro Gheddafi. Io - ha detto ancora Maroni - sono molto preoccupato per questo,

per quel che sta accadendo in Libia, e non solo per l'impatto sull'Italia, ma per la nuova situazione che si creerà in Libia nei prossimi anni. L'Europa deve assumere un ruolo guida, qual è il suo progetto per la Regione? Io - ha concluso il ministro -

non vedo nessun lavoro in questo senso".

Rosarno: 65 africani nei container, almeno 300 nelle campagne

24/02/2011

11.07

IMMIGRAZIONE

I moduli della protezione civile sono arrivati al termine della stagione agrumaria. Riservati a chi è in regola con la Bossi-Fini, la maggiorparte vive nei casolari diroccati. Al campo si prepara il primo marzo

ROSARNO (Rc) Ci sono volute due rivolte degli africani contro la ndrangheta, nel 2008 e nel 2010, per avere un campo container per pochi lavoratori stagionali stranieri. Alloggi tristi, grigi, tutti uguali in fila dentro un recinto con i panni dei migranti stesi al sole. I pantaloni e le magliette da lavoro che penzolano dalla recinzione sono l'unico particolare simile alla vecchia Cartiera, bruciata nel 2009 in un incendio le cui cause non sono mai state chiare. I container sono stati sistemati in una zona industriale, isolata dal centro abitato e lontana dalla vista dei rosarnesi. Su ognuno è attaccato il cartello della protezione civile con la parola "emergenza" scritto in rosso a caratteri cubitali. Un'emergenza che dura da almeno dieci anni e alla quale ancora una volta Rosarno è arrivata impreparata nonostante l'allarme internazionale suscitato dagli scontri di un anno fa. Nonostante i progetti da milioni di euro finanziati con il Pon Sicurezza.

L'associazione che gestisce il campo ha scritto "welcome" con un pennarello su un pezzo di carta e l'ha appeso all'ingresso. "Benvenuti" ai pochi eletti che possono avere un tetto fornito dalle autorità. Sono appena 65 burkinabè, ghanesi e nigeriani a poter vivere nei container. Sono tutti quelli in regola con il permesso di soggiorno. Ma l'Osservatorio migranti Africalabria stima che siano 800 tutti gli africani presenti ancora nella Piana di Gioia Tauro, di cui almeno 300 alloggiati nei casolari diroccati in campagna, in situazioni di sovraffollamento e con precarie condizioni igieniche. Altri hanno preso casa in paese. Anche lì dividono l'affitto tra molte teste per vivere in stabili fatiscenti.

I 20 container da cinque posti l'uno sono stati aperti il 7 febbraio e resteranno fino al 20 aprile. La soluzione è arrivata praticamente a stagione agrumaria finita. E l'alloggio è consentito per appena due mesi, un periodo di tempo così breve che i corsi di alfabetizzazione messi in atto dall'associazione Il mio amico Jonathan' difficilmente potranno avere efficacia. La procedura per entrare è questa: lo straniero fa domanda al comune che invia i documenti alla questura dove si verifica che il permesso di soggiorno sia valido o in attesa di rinnovo. Infine gli elenchi vengono passati dalla polizia al gestore del campo. "E' una soluzione tampone, il campo non risolve perché sono esclusi gli irregolari spiega Michelangelo Rosarno, coordinatore del campo in questo momento ci sono irregolari che vivono in casolari a cielo aperto, in case di 7 metri per 8 in cui stanno più di 50 persone". "Il mio amico Jonathan", associazione laica collegata alla chiesa evangelica, ha vinto un bando pubblico del comune per la gestione e riceverà circa 15mila euro di rimborso spese per l'attività svolta. Sono impegnati 9 volontari con rimborso spese per la benzina e i pasti, i turni sono di 6 ore e assicurano la presenza di 2 volontari al campo 24 ore su 24. C'è la lavanderia e l'infermeria. Un medico volontario di Rosarno visita per due ore un giorno a settimana. L'associazione fornisce corsi di alfabetizzazione di base con moduli da 30 ore tenuti da un mediatore culturale italiano e anche uno sportello di assistenza legale.

Per il primo marzo le associazioni locali con il contributo dell'Osservatorio migranti africalabria e di Equosud stanno organizzando una giornata di festa più che di sciopero. Il campo sarà animato con musica afro e con cibo afrocalabrese. Un momento di scambio fra giovani del posto e giovani lavoratori migranti. (raffaella cosentino)

(Vedi il lancio successivo)

Maroni: "Sullo 'smistamento' non mi faccio illusioni"

24/02/2011

12.39

IMMIGRAZIONE

Roma - "Non mi faccio illusioni" sulla disponibilit  dei paesi europei verso lo 'smistamento' degli immigrati che potrebbero arrivare dal Nord Africa verso altri paesi. Lo ha detto il ministro dell'interno, Roberto Maroni, prima della riunione del Consiglio Europeo affari interni a Bruxelles, ai microfoni di Sky Tg24. "Sulle iniziative, si' anche io ho sentito tutti siamo pronti a... Di fatto bisogna passare dalle dichiarazioni alle azioni. Allora il fondo si costituisce, le iniziative che abbiamo proposto sono attuate, bene. Se no, di fatto, oggi l'Italia sta gestendo questa emergenza con gli strumenti messi in campo dalla Protezione civile italiana e dal governo. Siamo in grado di fronteggiare l'emergenza? Si', pero' non per tanto tempo e soprattutto, cosa succeder  nei prossimi giorni in Libia?". ha aggiunto.(DIRE)

Sisma Nuova Zelanda, 102 morti, 228 dispersi il bilancio

giovedì 24 febbraio 2011 18:52

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

WELLINGTON (Reuters) - Il bilancio del terremoto che ha colpito Christchurch, seconda città più grande della Nuova Zelanda, è di 102 morti e 228 dispersi. Lo ha detto oggi il ministro della Difesa Civile neozelandese.

"Abbiamo 102 morti confermati, e sono stati diffusi i nomi di quattro di loro", ha detto ai giornalisti John Carter.

La polizia ha fatto sapere che alcuni di quelli che fanno parte della lista dei dispersi potrebbero in realtà far parte della lista dei morti, ma che questo non sarà appurato fino a che non sarà completato il controllo incrociato.

Carter ha detto che non sono stati trovati più superstiti.

"Gli ultimi che sono stati estratti vivi sono quelli di ieri", ha detto Carter.

Terremoti/ Sisma Nuova Zelanda, sale a 102 morti il bilancio**Riformista.it, Il**

""

Data: **25/02/2011**

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicità](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

venerdì, 25 febbraio 2011 ore 07:01

[Prima pagina](#) [Il giornale di oggi](#) [Il bestiario](#) [Carli's way](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Economia](#) [Culture](#) [I Riformisti](#)
[Fotogallery](#) [La Storia di Botteghe Oscure](#) [Case](#)[Prima pagina](#) [apcom](#)
[indietro](#)[apcom](#)[Terremoti/ Sisma Nuova Zelanda, sale a 102 morti il bilancio](#)[I feriti sono 228](#)[I feriti sono 228](#)

Christchurch (Nuova Zelanda), 24 feb. (TMNews) - Ha raggiunto 102 morti e 228 dispersi il bilancio del terremoto di Christchurch, in Nuova Zelanda. Lo ha annunciato il ministro della Difesa civile neozelandese, John Carter. "Per il momento, abbiamo 102 vittime confermate...il numero di dispersi che ci risulta è 228", ha dichiarato il ministro alla stampa. Un alto responsabile della polizia, Russell Gibson, aveva precedentemente dichiarato che erano sempre più flebili le speranze di ritrovare superstiti a Christchurch, visto che da ieri nessun segno di vita è stato percepito dai soccorritori.

Fco

giovedì, 24 febbraio 2011

Terremoti/ Sisma Nuova Zelanda, sale a 102 morti il bilancio

foto del giorno

A man walks with his children past an army armoured vehicle at a military airport runway in the eastern Libyan town of Al Abrak February 24, 2011. REUTERS/Goran Tomasevic (LIBYA)

sondaggio

il governo durerà?

Vota anche tu | Risultati

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Interpreteinternazionale

Totoguida

Più Visti Più Commentati

- 1| «Io, Roberto e la sinistra a Sanremo» di Tommaso Labate
- 2| Psicodramma finiano Pure Ronchi fa la valigia di Tommaso Labate
- 3| La grande paura del Pd per Fassino di Ettore Colombo
- 4| «Così la finta destra ci scippa il “Secolo”» di Cinzia Leone
- 5| «Ora vedo nuovi rischi per Unicredit» di Alessandro Da Rold
- 1| No all'Aventino e ai tabù sulla giustizia di Stefano Cappellini
- 2| S'allontana il sogno di una destra anti-Cav. di Peppino Caldarola
- 3| Non disturbiamoli di Peppino Caldarola
- 4| «Io, Roberto e la sinistra a Sanremo» di Tommaso Labate
- 5| L'Alleanza è santa solo in emergenza di Stefano Cappellini

Prima pagina Il giornale di oggi Il bestiario Carli's way Italia Mondo Economia Culture I Riformisti Fotogallery La Storia di Botteghe Oscure Case

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481

Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208

Terremoti/ Sisma Nuova Zelanda, sale a 102 morti il bilancio

ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

1